



All'Hotel Due Torri

Creare valore per la città: premiare le «imprese» di tre talenti

• La testimonianza di Adele Biondani, Silvia Nicolis e Giordano Riello sul legame tra territorio, identità e imprenditori

«Moltiplicatore di valore»; «identità»; «discontinuità». Ciascuno di loro ha portato la parola che meglio potesse esprimere l'essenza della propria azienda, la chiave – appunto – del suo successo. Un successo tuttavia generato sempre da una corralità di persone.

E attorno a quella parola, Adele Biondani, Silvia Nicolis e Giordano Riello, protagonisti della seconda edizione del format del Gruppo Duetorrihotels ideato da Silvano De Rosa per raccontare «storie di imprese straordinarie» della nostra città, hanno tessuto la loro testimonianza di paradigma vincente. Confermandosi non solo delle eccellenze locali, ma anche nazionali e internazionali. Complice altresì la naturale vocazione del nostro territorio a quella biodiversità produttiva «che ci vede occupare i primi posti tanto nella manifattura, quanto in agricoltura, logistica, turismo e servizi», ha sottolineato Pierluigi Magnante, vicedirettore di Confindustria Verona, coinvolta nell'evento, che è

stato supportato da Bper Banca. Dentro questo fecondo humus sono nate e cresciute esperienze come quella del Banco Alimentare del Veneto. Solo nel 2025, oltre 4600 tonnellate di cibo recuperato, più di 83mila persone aiutate, 185 volontari coinvolti. «Un ingranaggio imperniato su quel "moltiplicatore di valore" che è l'incontro tra persone, svantaggiate e non», ha spiegato Biondani. «Il Banco recupera i beni alimentari che per varie ragioni non sono più commerciabili sia dall'industria alimentare che dalla ristorazione, dagli eventi aziendali, per poi ridistribuirli alla popolazione più "fragile"». E poi c'è quel valore dato dall'impronta di ogni mano che monta, smonta, talvolta anche sbagliando. Segno di una identità tutta da custodire. «Perché anche l'errore è identità», secondo Silvia Nicolis. A dirlo sono anche le auto d'epoca schierate nelle collezioni del Museo Nicolis, da lei diretto, dove ogni pezzo è un testimone di storie. Di identità umana: «Persone che, cia-

scuna con la sua unicità, hanno avuto un'idea, l'hanno tradotta in una creazione, in un prodotto». Segno particolare della realtà guidata da Giordano Riello, presidente NPlus è la discontinuità. Che non significa né rottura con il passato né distanza dalle origini. Anzi. «Se il made in Italy continua ad avere una forza capace di andare oltre il prodotto», precisa l'imprenditore, «è perché tante aziende familiari hanno trovato, nelle nuove generazioni, il coraggio di interpretare i cambiamenti del proprio tempo, portando in fabbrica strumenti e idee innovative, conservando al contempo la loro riconoscibilità».

Francesca Saglimbeni

Le parole chiave che identificano le aziende: moltiplicatori di valore, identità, discontinuità

> 28 maggio 2026 alle ore 0:00



La premiazione Al centro, Adele Biondani, Giordano Riello e Silvia Nicolis